

IL PRINCIPIO DI UNANIMITÀ

Il Principio manasico, significato e funzione

L'occultista deve riconoscere tre tipi di forza o energia e operare con essi, e qui sta la differenza tra il suo lavoro e quello del mistico.

Egli riconosce: la forza positiva ciò che infonde energia, ciò che riceve l'energia il polo negativo, ciò che agisce e assume forma sotto l'impatto della forza positiva, la luce o forza armonica, ciò che è prodotto dall'unione delle due precedenti.

Il risultato è l'energia radiante che risulta dal loro equilibrio.

Il Corpo Causale o loto egoico è l'involucro di sostanza mentale, il punto d'importanza centrale nella triplice manifestazione. La triplice personalità, la triade polare negativa, e la triade spirituale, il polo positivo si uniscono e si fondono nel punto di mezzo, il corpo causale, prodotto dall'incontro della vita positiva o fuoco elettrico, con il fuoco negativo della materia o fuoco per attrito, questo causa il divampare del fuoco Solare o fuoco della mente il Figlio.

Il fuoco della mente è fondamentalmente elettricità, l'alter ego del magnetismo e da essi scaturisce moto, calore o radiazione ardente, attrito, luce. La manifestazione elettrica del magnetismo si manifesta come attività della materia, magnetismo della forma, vitalità dell'esistenza.

Vita e forma le due polarità, quando sono stati collegati, si manifestano alla vista e alla percezione occulta come luce e irradiazione magnetica, attività o calore. Sul piano mentale dell'uomo è il corpo egoico o causale, il Figlio o Cristo in processo di formazione e di perfezionamento.

L'obiettivo dell'unità e fusione di coscienza è di unire i due fuochi nel fuoco centrale, per manifestare luce e irradiare calore e conseguire la padronanza dei tre piani del sistema solare.

Si può dire che i due poli sono l'espressione dell'intelligenza attiva, il prodotto delle esperienze nelle incarnazioni precedenti, unita alla volontà le due polarità, si aggiunge una nuova qualità all'entità che prende forma, quella dell'amore-saggezza, cioè la facoltà di amare e di fondersi al non- sé, di usare con saggezza la forma, cosicché la Mente o Intelligenza è impregnata di Amore Saggio.

Il contatto del Sé con il non- sé o forma è equivalente alla relazione del Pensatore (il pensatore nel corpo causale, l'intelligenza direttiva superiore è l'uomo stesso) con ciò che Egli pensa, si può definire come la facoltà di comprensione cioè la coscienza.

Quindi la coscienza rappresenta il punto di mezzo della manifestazione, è prodotta dall'unione dei due poli, dal processo di interazione e di adattamento che necessariamente ne consegue.

La meta della coscienza dell'uomo è la coscienza di gruppo.

L'aspetto mente è in realtà la capacità di pensare, agire, costruire ed evolversi, per sviluppare la facoltà dell'amore attivo. E' il mezzo attraverso il quale, l'evoluzione è resa possibile, la comprensione è conseguita, l'attività è generata ed utilizzata.

Un uomo ha le sue origini sul livello monadico, il punto focale sul quinto livello il mentale.

Il principio *manasico* si manifesta in cinque modi, che è tramutato in saggezza dopo la sua quintuplice manifestazione, qui è nascosta la conoscenza dell'alchimia divina fondata sui cinque elementi, consistente nel trasformarli nell'elemento primordiale attraverso il mezzo di uno stadio intermedio.

Il quinto principio il *manas* si divide in pura mente o mente astratta o mente superiore, mente inferiore o concreta, Karma – *manas* la mescolanza di elementi mentali e del desiderio, che forma la personalità o la comune intelligenza cerebrale dell'uomo.

Le energie che si esprimono mediante i tipi inferiori di materia mentale, ne vengono cambiate in vibrazioni più lente, cui risponde la materia astrale, al punto che i due corpi vibrano continuamente insieme e divengono strettamente intrecciati.

La mente astratta funziona in vari modi. Innanzitutto possiede il potere dell'universalità, che permette di applicare una singola regola in circostanze molto diverse. Possiede il potere della chiarezza e inoltre l'astrazione, possiede il vantaggio di consentire una grande libertà alla nostra immaginazione, permettendoci di escogitare versioni nuove e alternative di realtà; l'immaginazione altro non è che il ricordo di qualcosa che esiste.

I costruttori matematici vengono creati attraverso il processo dell'astrazione, un esempio è il numero. La mente, il cristallo che riflette il pensiero del Pensatore, usa a livello mentale la psicomatria e il simbolismo inclusa la numerologia e la geometria, per comprendere i piani mentali inferiori.

Il *manas* come mente, come facoltà di deduzione logica, di ragionamento, di attività razionale.

Il significato etimologico di questi termini ci riporta al senso di contare, calcolare, ragionare cioè ai prerequisiti per la conoscenza della matematica, così pure la facoltà discriminante, ossia il principio animante del *manas*, significa dividere. Pertanto i numeri esprimono non solo quantità, ma anche idee e forze. Ogni numero ha la propria caratteristica e specificità.

Per Platone era il grado più alto della conoscenza, e l'essenza dell'armonia cosmica e interiore.

L'idea dei ritmi cosmici in rapporto con la scienza dei numeri, ben presente nei pitagorici che l'associavano alla musica e all'architettura, di qui la famosa utilizzazione del numero d'oro, riconosciuto essere la chiave delle proporzioni degli esseri viventi.

I numeri come i nomi, quando vengono pronunciati mettono in moto forze che stabiliscono una corrente come un ruscello sotterraneo invisibile e presente; sono idee della qualità, principi coeterni alla verità. Le creature stesse sono numeri in quanto derivate dal principio Uno. I numeri hanno un'importanza cosmica, ciascuno di essi è legato a un'entità, un colore, a un punto dello spazio, a un insieme di influenze.

Il numero mette assolutamente tutto in rapporto, tutto si connette nell'universo, il numero non è che un nodo di relazioni, cogliere le relazioni è opera dell'intelligenza così essa è fonte del numero, l'immaginazione stabilisce reti di relazioni.

La geometria si applica all'armonia delle forme; il *manas* non è che la forma con la quale un principio superiore si fa conoscere.

Cosmo è uguale a ordine, purezza, bellezza; è fondamentale la nozione di relazione, qualsiasi organizzazione non esisterebbe senza relazione. Il pensiero progredisce unendo idee e nello stesso tempo fa scoperte.

Chi comprende lega (si lega), diventa nodo di relazioni.

La relazione risiede nel fatto che due o più oggetti del reale, due o più termini del pensiero non possono essere compresi che nell'unità, nel suo rapporto intrinseco.

Per svelare il mondo occulto, le invarianti sono le analogie e le corrispondenze.

L'analogia definisce dei parallelismi irreversibili, in funzione dell'analogia anche nelle parti si trova ciò che esiste nel tutto. Le corrispondenze sono analogie fra particolari, la correlazione di due o più parti. Analogia e corrispondenza non sono la stessa cosa: analogia implica somiglianza generica, non in particolare. La corrispondenza implica identità di norme a livelli diversi.

Gli esseri umani sono legati da rapporti di differenza e di identità al tempo stesso, si tratta di analogia proporzionale; quando due entità hanno un multiplo comune, allora le due entità sono proporzionalmente commensurabili. L'analogia proporzionale è fondata su relazioni di reciprocità fra qualità o quantità, è una identità di rapporti, dal contrasto si cercano proporzioni simili, rapporti occulti.

L'analogia verticale fornisce la catena che rappresenta la successione dei livelli di realtà:

- l'Uno – i Numeri ideali – le Figure Geometriche ideali – l'Anima – le cose – i loro riflessi.

L'analogia orizzontale o di strato è quando si determina un paragone, mentre l'analogia mentale è quanto si passa da un rapporto a un altro identico.

L'analogia gnoseologica si basa sul principio che il simile è riconosciuto dal simile.

L'analogia ontologica si fonda sul principio che la natura è in tutto simile a se stessa.

L'analogia quantitativa è l'equivalenza geometrica di due rapporti, esempio la sezione aurea, l'armonia delle sfere, la distanza dei pianeti. Quindi l'analogia quantitativa riconduce alla proporzione (rapporto fra due termini) e anche alla proporzionalità (rapporto di rapporto).

L'analogia qualitativa rimanda all'affinità o al rapporto per imitazione, esempio l'ontogenesi riproduce la filogenesi (analogia temporale) la storia dell'uomo ricapitola quella dell'umanità (successione dei cicli).

Analogia spaziale e analogia temporale coincidono come alternanza e sovrapposizione. Le stesse leggi, gli stessi elementi si ritrovano a diversi livelli, adattate ad essi.

L'analogia inversa si fonda sul gioco dei contrari, che si implicano, alternandosi.

Elementi antitetici partecipano gli uni degli altri, i contrari si armonizzano dinamicamente per la legge di reazione, secondo la quale ogni fenomeno e ogni evoluzione giunti al loro momento estremo, si rovesciano nel contrario. I contrari si armonizzano staticamente, grazie alla legge dell'antagonismo, secondo la quale ogni cosa, contiene la sua negazione e determinazione opposte.

L'attività speculativa che si esplica nel pensare le correlazioni, sfocia in una attività operativa che consiste nel compiere degli accordi con il mondo, con se stessi, con il principio.

L'esoterista pensa in termini di corrispondenza e analogie, ma anche di numeri, i due linguaggi in larga parte coincidono, sia il ragionamento analogico che aritmosofico.

Il pensiero esoterico si traduce sia in analogie e corrispondenze sia in numeri e proporzioni. Il caso è quello dell'astrologia, dell'alchimia, i numeri sono rapporti matematici, relazioni metafisiche.

La scienza dei cicli appartiene sia alla teoria delle analogie, che alla scienza dei numeri.

I cicli sono numeri e anche analogie; sono numeri perché la loro periodicità è cifrata, e analogie perché la stessa legge presiede a livelli diversi, a un ritorno.

L'occultista opera nell'energia con l'energia e con le forze interpreta fatti, fenomeni, cose, avvenimenti, ed è l'interpretazione creativa a generare le forme. Tutto è perciò occulto, deve e può essere scrutato, e scrutando si trova il senso autentico di ogni cosa, che non è altro che simbolo.

L'evoluzione è avere occhi sempre più perfetti in un mondo dove c'è sempre più da vedere.

Così l'interpretazione dei Misteri, l'organizzazione di polarità, è la realizzazione di una Mente Superiore, cioè una mente che possiede una nuova consapevolezza e comprensione che l'uomo comune non può avere. L'evoluzione procede nella direzione di crescente complessità che è accompagnata da un corrispondente aumento della consapevolezza.

Tutto ciò che si trova sotto la superficie dello splendido oceano cosmico, quello che fornisce la struttura sottostante a partire dalla quale tutti i fenomeni si sono evoluti non può essere visto senza l'equipaggiamento necessario, gli occhi della mente che permettono all'immaginazione di funzionare all'esterno dei suoi confini naturali.

L'uomo deve "implodere" verso l'interno allo scopo di affinare i sensi psichici.

Tutta la manifestazione proviene dall'interno e va verso l'esterno, tutti i piani si permeano e interpenetrano l'un l'altro, così l'uomo per la sua ascesa evolutiva deve ritornare verso l'interno, l'occulto o velato, allo scopo di affinare i sensi psichici. Nello sviluppo dei sensi interiori l'udito precede la vista ed il suono precede il colore, la mente è il sesto senso la sintesi dei cinque.

Una maggiore percezione è il modo in cui rendiamo noto l'ignoto.

Il *manas* nelle razze precedenti è stato applicato principalmente alla comprensione dell'esistenza oggettiva; adesso l'attività del *manas* sarà indirizzata verso la comprensione del lato soggettivo della manifestazione e verso la comprensione della psiche della vita individuale, divina, planetaria o umana.

L'umanità non è altro che l'evoluzione che prende coscienza di se stessa. Il salto evolutivo avviene quando ci si *introietta, uguale piegarsi all'interno*, per aumentare la capacità ricettiva, attraverso

una maggiore area di percezione, empatia, comprensione, compassione e si attivano i sensi interiori, sensi che ci trasportano in altri luoghi e livelli.

Come dice William James “*il genio è poco più di percepire in maniera diversa dal solito*”.

Una comunità di esseri umani è come un organismo multi cellulare che si è unito per condividere la consapevolezza ai fini di creare un nuovo insieme. Noi esseri umani siamo tutti cellule individuali che si uniscono assieme nel formare una comunità, per condividere la consapevolezza di creare un organismo vivente chiamato umanità. Noi non siamo umani finché non creiamo l'umanità. Questo è quando tutti riconosciamo che siamo tutti cellule, parte dello stesso organismo vivente, che lavorano con una capacità di coesione. Quando ci riuniamo come Uno abbiamo creato il prossimo livello di evoluzione.

Così a livello della mente superiore, a questo livello profondo, tutto è infinitamente collegato, e ciò che lega tra loro tutte le entità sono proprio le onde dell'energia mentale, ad esse associate. Così tutto ha un carattere non locale, tutto di fatto è collegato e in comunicazione istantaneamente tra di loro. La mente come un'onda pilota si propaga e spinge nello spazio Idee e Parole, guidandole per così dire lungo il cammino giusto, dove la funzione della mente è più intensa o concentrata.

Le caratteristiche del *manas* sono:

- discriminazione tra l'ego e la personalità cioè del Pensatore, persistente nel tempo e nello spazio, dal veicolo mediante il quale pensa, che è effimero e transeunte;
- attività ordinata, quale proposito intelligente il *manas* persegue un piano fisso e determinato, attuando nel tempo e nello spazio un ideale previamente concepito;
- adattabilità, attributo fondamentale dell'intelligenza che adatta l'aspetto materia all'aspetto spirito;
- potere di trasmutazione.

Il quinto principio (cosiddetto perché incarna la vibrazione fondamentale del quinto piano sia cosmico che sistemico) è l'unificazione della mente *kama-manas*, mente intrecciata al desiderio, che diventa mente pura o astratta unita all'intuizione che è la purificazione del desiderio, trasformato in saggezza e comprensione.

Questo è il ribaltamento della clessidra in una nuova dimensione, perché *manas* è il perno della struttura umana, ossia il centro su cui sono fatte girare la parte spirituale e quella materiale dell'uomo.

Infatti *manas* è l'individualità o Ego Spirituale, dal lato della Triade Superiore, la personalità o ego *kamico* dal lato del quaternario inferiore. E' quindi la chiave per il passaggio del regno spirituale, ossia dal quarto al quinto regno.

Il *manas* è ciò che produce coesione, volontà intelligente o proposito di una esistenza, collegato ai centri della gola e della testa, è ciò che consente a un essere umano di:

- usare intelligentemente la forma,
- costruire facoltà nel corpo causale,
- espandere la coscienza,
- progredire verso una meta,
- discriminare tra i due poli.

Col progredire dell'uomo verso il cuore del mistero, egli si risveglia alla comprensione che la meta dell'evoluzione per lui è di costruire coscientemente il canale o ponte tra i piani che per lui sono i piani dell'astrazione e dell'ideale, e i piani concreti sui quali egli normalmente funziona.

Questo canale di collegamento è stato chiamato *Sentiero*. L'uomo lo costruisce col trascendere le limitazioni *karmiche* dei tre piani inferiori, con il dominio della personalità il non- sé, con la graduale espansione della coscienza, fino ad includere i piani che egli cerca di raggiungere.

Nel corso del processo sul Sentiero, l'uomo si rivolge nella stella a cinque punte ed infine nel triangolo dello Spirito. Tra questi due stadi, vi è uno stadio misterioso ed esoterico, in cui egli si rivolge nel quattro superiore la totalità del *Manas*, l'aspetto Brama o Intelligenza Attiva.

Egli diviene una parte della coscienza di quel gruppo occulto. Il *karma* opera mediante il *manas*, e solo quando la stella a sei punte – la totalità della mente concreta nelle sue varie suddivisioni e manifestazioni – diviene la stella a cinque punte, o la sintesi della mente inferiore nella mente superiore o astratta, la trasmutazione nei tre o Triade Spirituale diviene possibile attraverso i quattro.

Quando l'uomo ha trasceso i tre mondi della materia ed è divenuto la stella a cinque punte, passa nella coscienza della Monade, attraverso il quarto di *buddhi*.

Il quarto piano con l'aiuto del *manas* sarà gradualmente compreso, questo avverrà quando il *manas* sarà trasmutato in saggezza, il quarto e il quinto principio *manasico* si uniscono e formano così il nove, l'uomo perfetto l'iniziato che ha preso le nuove iniziazioni, i tre aspetti e la loro triplice rispettiva emanazione.

Il nove è il numero che governa lo sviluppo della coscienza nella forma della psiche.

La posizione del *manas* nello schema evolutivo, è celato nel mistero della stella a sei punte, che simbolicamente sono la qualità o caratteristica dinamica di un Logos Planetario – potere della volontà, forza dell'intelletto, forza nel suono, nella parola, nella musica – in stella a cinque punte.

Il sei la vita soggettiva e la forma oggettiva adombrata dallo Spirito è l'aspetto devico della manifestazione; il cinque è il simbolo della creazione, l'intelligenza o *Manas*. Nell'unione del sei e del cinque, si ha la totalità della manifestazione.

Il dieci è la linea e il circolo, simbolo dell'Uomo Celeste nella totalità.

In questo sistema solare il tre – il quattro – il cinque – sono i numeri più importanti dal punto di vista dell'evoluzione della coscienza, sono una terna pitagorica, la somma dei quadrati di tre e quattro, è uguale al quadrato di cinque.

Il cinque, corrisponde all'evoluzione dei cinque sensi nei tre mondi, e al quinto principio *manasico*, il conseguimento dell'autocoscienza, e lo sviluppo della quinta spirilla nel corpo causale.

Sul piano *buddhico* il quarto, è lo sviluppo del quinto principio o qualità, il completamento del ciclo dell'Ego sui cinque Raggi, sotto il Signore di terzo Raggio, il conseguimento della piena autocoscienza, e della coscienza del gruppo, indica anche lo sviluppo dei cinque petali egoici.

I quattro Raggi minori formano con il terzo Raggio la totalità del *manas*; la numerazione dei Raggi del *manas* se si considera l'aspetto *Brahma* della manifestazione è la seguente:

3° Raggio. Adattabilità o Intelligenza Attiva	1° Raggio
4° Raggio. Armonia – Bellezza – Arte o Unità	2° Raggio
5° Raggio Conoscenza concreta – o Scienza o Sapere	3° Raggio
6° Raggio Idealismo Astratto	4° Raggio
7° Raggio Magia cerimoniale	5° Raggio.

Il Raggio dell'Armonia, Bellezza e Unità produrrà una attività in relazione al quarto sottopiano di ogni piano. Gli scienziati potranno parlare con conoscenza del quarto etere del piano fisico dove si trovano i sette centri dell'unità umana nell'etere del quarto ordine.

L'essere umano è l'impulso *manasico* e l'origine della volontà attiva intelligente per tutte le cellule del suo triplice corpo: astrale, mentale e fisico. Egli è l'intelligenza direttiva e la fonte di tutte le azioni e degli sforzi entro la sua periferia e, opera mediante sette Centri.

Nel quarto sottopiano del quinto piano (il mentale) si può vedere il risveglio della Coscienza Superiore ed il primo fremito di percezione del corpo causale e di risposta ad esso.

Il terzo raggio *manasico* della conoscenza concreta o scienza riguarda la costruzione della forma, l'utilizzazione della materia, l'incarnazione delle idee e del quinto principio logoico del *manas*.

E' la sua influenza che conduce all'adattamento scientifico della materia alla forma, ed è la sua vita che unifica sempre i tre e i cinque; cioè la sua influenza può essere sempre sentita nei suoi corrispondenti numerici, poiché Egli è il Signore del quinto Raggio del sistema solare, ed il Governatore del terzo Raggio *manasico*, quando si consideri solo il terzo aspetto; così il tre e il cinque sono la complementarietà della mente.

Nell'immediato avvenire la Sua forza elettrica energetica si riverserà sul nostro pianeta, provocherà nuove scoperte sulla materia e sulla forma, e porterà nuove rivelazioni riguardanti l'energia della materia.

L'unità mentale dell'uomo riceverà una stimolazione per vibrare sul quinto sottopiano, corrispondente al terzo sottopiano del livello astratto del piano mentale, sul quale si trova il corpo causale.

Il corpo causale è situato nel terzo o quinto sottopiano del piano mentale, il più basso sottopiano astratto quello sul quale il Raggio del terzo Logos provvede la necessaria "luce per la costruzione"; mentre nel quarto sottopiano (del piano mentale) c'è l'unità mentale, che è il primo aspetto della triade della personalità, ossia dell'uomo che funziona nel regno umano sui tre piani inferiori.

Finché l'uomo non viene coscientemente sotto il dominio dell'anima del quarto piano o *buddhi* e comincia a percepire la vibrazione dell'atomo permanente *manasico* cioè dei tre sottopiani superiori del mentale, è inutile attendersi che risponda a certi ideali o comprende certi aspetti della verità. L'unità mentale nel quarto sottopiano mentale, basta alle sue necessità e non esiste nessun ponte tra di esse e i tre piani superiori, l'atomo permanente *manasico*.

Il quinto principio del *manas* nei suoi tre piani superiori comincia a manifestarsi ora mediante il settimo tipo di forza. Esso riversa la Sua forza sul settimo piano il fisico \ eterico il 7° raggio o il 5° Raggio *manasico* corrispondente al quarto etere.

Egli opera perciò mediante il corpo eterico di tutte le forme, un'accresciuta stimolazione del cervello eterico, che renderà il cervello fisico ricettivo alla rivelazione delle verità superiori, e porrà nelle mani degli scienziati i segreti del quarto e del terzo etere.

L'uomo per funzionare coscientemente deve bruciare la pellicola eterica nella sostanza densa il settimo strato, così Egli è liberato dalla manifestazione densa e fisicamente muore e come i fuochi della iniziazione di ogni unità umana producono qualcosa di analogo nel corpo eterico planetario ed infine nell'eterico cosmico.

Nel cuore della sfera risplende una luce centrale che emette dei raggi: questi raggi sono sette, e agiscono sui tre punti atomi o cerchi.

Sette è il numero della totalità della manifestazione, tre è il numero della coscienza, uno è il numero della vita dello Spirito.

Ciascuno dei sette raggi, considerato in rapporto ai corpi causali degli uomini, si manifesta come unità sul primo sottopiano, come una triplicità sul secondo, e come sette sul terzo sottopiano, formando i quarantanove gruppi, che sono in stretto rapporto con l'evoluzione dell'uomo.

Nel corso delle sue molte vite settenarie, e col passare dei cicli di sette, l'uomo subisce l'influenza dei sette sottoraggi del proprio raggio. Allora egli comincia a sintetizzare e ad unire, i sette nei tre sottoraggi maggiori ritornando così all'unità sul proprio raggio egoico.

Nell'involucro del corpo causale, il punto di mezzo, ci sono tre atomi permanenti centri di forza quali i tre aspetti della personalità. Essi sono gli assimilatori e i trasmutatori dell'esperienza in qualità e celano anche la memoria dell'unità e della continuità di coscienza.

I tre atomi permanenti sono: l'unità mentale che si trova nella materia gassosa, l'atomo astrale che si trova nella materia liquida e l'atomo fisico nella sostanza densa.

Dei tre atomi permanenti quello del secondo aspetto della personalità entro la periferia causale, che è la forza animante del corpo astrale, influenza la manifestazione fisica in modo potente rispetto agli altri due atomi perché:

- è il centro di polarizzazione del quarto regno umano e da questo punto ogni uomo governa il veicolo fisico;
- corrisponde al veicolo *buddhico* il luogo dove l'umanità diventa saggia;
- corrisponde all'aspetto Figlio il secondo che è Amore;
- corrisponde al centro del cuore del nostro Logos Solare ed è qui racchiuso il mistero dell'elettricità;
- corrisponde al 2° Raggio dei cinque Raggi *manasici*.

E' così il centro delle totalità del magnetismo logico, la ricerca dell'opposto polare e dell'unione mistica

Gli atomi permanenti sono vitalizzanti dal potere attrattivo del secondo aspetto per cui rispondono alla vibrazione di uno degli Uomini Celesti, e tramite i deva l'atomo astrale produce il Figlio la comparsa dei sette centri sui livelli eterici, l'incarnazione sul piano eterico, la comparsa dell'uomo sul piano fisico denso, è l'effetto della conseguente azione automatica.

L'unità mentale nel corpo causale è in una posizione particolare per quanto riguarda l'uomo il Pensatore. Sui primi tre piani si manifestano i tre aspetti, mentre sul piano *buddhico*, il quarto etere cosmico, si manifestano i centri eterici o vortici di forze che animano i tre piani inferiori. Riguardo i tre sottopiani superiori di ciò che si può considerare come manifestazione nella materia mentale dei tre aspetti superiori dell'uomo, mentre sul quarto sottopiano vi sono i centri mentali dell'uomo così come sul terzo sottopiano vi sono i centri mentali animali.

Questa distinzione in tre superiori e tre inferiori ed il piano centrale di armonia, è così soltanto dal punto di vista dei fenomeni elettrici, riguarda il mistero dell'elettricità, e la produzione della luce.

Il Signore *Agni* manifesta la Sua vita di Fuoco elettrico nell'uomo sul secondo piano o 2° etere cosmico, come fuoco solare sul terzo, sul quarto etere cosmico e sui tre sottopiani superiori del 5° piano mentale e come fuoco d'attrito sui sottopiani inferiori del quinto – sesto e settimo piano mentale. Così i tre sottopiani superiori del *manas* riguardano l'aspetto Spirito nel corpo causale; i tre sottopiani inferiori riguardano soprattutto l'involucro mentale o fuoco per attrito; il quarto sottopiano del mentale è quello sul quale si trovano i centri di forza del corpo mentale, corrispondenza con i suoi centri eterici nel quarto etere cosmico il piano *buddhico*, il luogo del trionfo e la meta della sua fatica.

Il terzo aspetto della trinità Brama i tre piani superiori di ogni piano, il suo aspetto anima si trova sul quarto sottopiano di ogni piano, dove sono posti i centri eterici di tutte le entità manifestate. Sui tre piani inferiori si entra in contatto con il suo aspetto sostanza. Il Fuoco Solare o Figlio si manifesta sul secondo, terzo e quarto piano, ma ha la manifestazione centrale sui livelli *manasici*, quindi sui veicoli causali dei gruppi egoici.

L'uomo deve trasmutare i tre piani inferiori del terzo Aspetto nel punto centrale o quarto il punto del divampare dei centri eterici, cioè l'uomo deve contattare la vita positiva della materia quindi i tre sottopiani superiori del mentale, del piano fisico sistemico. Il piano quarto o di *buddhi* in termini di energia di fuoco è il piano dell'intuizione, dell'elemento aria. Quando la luce dell'intuizione di un uomo risplende pienamente e la radianza magnetica è attiva nel gruppo, allora ha conseguito la piena espressione di sé, ed ha incluso nella sua sfera di influenza e di governo il piano mentale.

I sette sottopiani del quinto piano di Manas

Fuoco solare

- | | | |
|---------|----------------------------------|--|
| 1 | livello astratto | } il quinto principio, il Manas che
si riversa sul quarto etere |
| 2..... | livello astratto | |
| 3..... | livello astratto (corpo causale) | |
| 4..... | unità mentale mente concreta | |

Fuoco per attrito

- 5..... centro mentale animale
- 6.....centro mentale vegetale
- 7.....centro mentale minerale